



**PROVINCIA DI BRINDISI**

**Servizio Ambiente ed Ecologia**

C.F.: 80001390741, Part. IVA: 00184540748

72100 - Piazza S. Teresa, 2 - Brindisi; 0831 565111

www.provincia.brindisi.it servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it

prot. n. 41863

Brindisi, 10 APR, 2017

**OGGETTO :** Stabilimento **F.Ili Capitano Costruzioni Aeronautiche s.r.l.** Mesagne. Domanda di Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi degli artt. 23 e 29-ter, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. – Nuovo impianto per il trattamento superficiale di metalli mediante processi elettrolitici o chimici con vasche aventi volume superiore a 30 m<sup>3</sup>.  
*Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 6 aprile 2017.*

Solo PEC

**F.Ili Capitano Costruzioni Aeronautiche s.r.l.**

Via F. Franco 2, Z.I. – 72023 Mesagne

*fllicapitaniosrl@pec.it*

Comune di **Mesagne**

Sindaco, Servizi **AMBIENTE – URBANISTICA – SUAP**

**ARPA** D.to di Brindisi

D.to di **Prevenzione ASL** Brindisi

Comando P.le dei **Vigili del Fuoco** Brindisi

Con la presente si trasmette il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 6.4.2017 presso il Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi.

Il Dirigente

Dott. **Pasquale Epifani**



**PROVINCIA DI BRINDISI**  
**Servizio Ambiente ed Ecologia**

**OGGETTO :** Stabilimento **F.Ili Capitano Costruzioni Aeronautiche s.r.l.** Mesagne. Domanda di Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi degli artt. 23 e 29-ter, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. – Nuovo impianto per il trattamento superficiale di metalli mediante processi elettrolitici o chimici con vasche aventi volume superiore a 30 m<sup>3</sup>.  
**Verbale della conferenza di servizi del 6 aprile 2017**

L'anno duemiladiciassette, il giorno 6 del mese di aprile alle ore 9.15, presso la sede della Provincia di Brindisi, Servizio Ambiente ed Ecologia, sotto la presidenza del dott. Pasquale Epifani, in qualità di Dirigente del Servizio e in presenza del dott. Dario Muscogiuri, in qualità di segretario verbalizzante e Responsabile del Procedimento, si tiene, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i. e della Legge n. 241/90 e s.m.i., la conferenza di servizi decisoria, regolarmente convocata con nota prot. n. 8986 del 20.3.17, finalizzata all'esame del procedimento riportato in oggetto.

Alla conferenza sono stati invitati:

1. società F.Ili Capitano Costruzioni Aeronautiche, proponente e Gestore dell'installazione AIA;
2. Comune di Mesagne – Sindaco, Servizi Ambiente, Urbanistica e SUAP;
3. ARPA Puglia – Dipartimento di Brindisi;
4. Dipartimento di Prevenzione ASL Brindisi;
5. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Brindisi.

Risultano presenti i seguenti soggetti:

1. il gestore, rappresentato dall'Amministratore Unico Salvatore Capitano e da Mario Oriolo, con delega agli atti dell'Ufficio;
2. Comando p.le dei Vigili del Fuoco di Brindisi, rappresentato da Terenzio Ventura.

Preso atto dell'assenza dei rappresentanti di Comune, ARPA e ASL, pur se regolarmente convocati, si procede con i lavori.

La riunione si apre alle ore 9.20. Il Presidente della Conferenza apre la riunione riassumendo l'oggetto del procedimento, ovvero l'esame della Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito VIA) e contestuale domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito AIA), ai sensi dei titoli III e III-bis del D.Lgs. n. 152/06, per la realizzazione e l'esercizio di un nuovo impianto per il trattamento superficiale, il controllo e la verniciatura di semilavorati destinati all'industria aeronautica e gli esiti della conferenza di servizi istruttoria del 27.10.2016.

Il Responsabile del procedimento illustra l'oggetto delle integrazioni trasmesse, in riscontro alle specifiche richieste avanzate dagli Enti in Conferenza di Servizi, già richiamate nella nota di convocazione prot. n. 8986/2017.

Preliminarmente il Gestore consegna agli atti della conferenza copia del contratto di allaccio idrico e fognario con il Gestore della rete idrica; pertanto non risulta più necessario realizzare il sistema di gestione delle acque reflue civili mediante fossa Imhoff.

Si dà lettura e si allega agli atti della conferenza il parere del Servizio Urbanistico del Comune di Mesagne, trasmesso con nota prot. n. 6028 del 6.3.2017, favorevole alla realizzazione dell'intervento dal punto di vista urbanistico, fatti salvi gli ulteriori adempimenti necessari all'ottenimento del titolo edilizio.

Si dà lettura e si allega in copia al presente verbale la nota prot. VVF n. 1212 del 30.1.2017, con cui il Comando p.le dei Vigili del Fuoco di Brindisi ha fatto presente d'aver espresso il proprio parere di

conformità antincendio con prot. comunale n. 7680 del 3.9.2015, per le attività soggette agli adempimenti del D.P.R. n. 151/2011.

A tal proposito il rappresentante del Comando p.le dei Vigili del Fuoco conferma il parere prot. VVFF n. 7680/2015, come da nota allegata al presente verbale, in quanto non vi sono modifiche sostanziali in materia antincendio rispetto al progetto di cui al parere richiamato.

Si dà lettura e si allega in copia al presente verbale la nota prot. ARPA n. 21053 del 5.4.2017, con cui il D.to di Brindisi di ARPA Puglia ha preso atto delle integrazioni fornite dal Gestore ed ha chiesto dei chiarimenti relativi alla gestione delle acque meteoriche. A tal proposito il Gestore riscontra quanto richiesto dall'Agenzia alla lettera *j* del parere, facendo presente che le acque meteoriche trattate e accumulate nella vasca da 10 m<sup>3</sup> non possono essere utilizzate nei cicli produttivi, in ragione dei parametri qualitativi propri dell'acqua piovana. Pertanto il Gestore conferma di voler riutilizzare un'aliquota di tali acque per innaffiare le aree a verde di 850 m<sup>2</sup>, con un fabbisogno stimato in 4 litri per m<sup>2</sup>.

In merito alla lettera *m* del parere ARPA il Gestore chiarisce che le acque meteoriche di prima pioggia non saranno soggette a separazione, ma l'impianto funzionerà in continuo e sarà cura del Gestore rispettare i parametri progettuali nella realizzazione dell'impianto, con riferimento al diametro delle tubazioni di convogliamento delle acque, al fine di garantire la migliore efficienza possibile dal punto di vista idraulico.

Il Responsabile del Procedimento dà sintetica lettura della relazione istruttoria conclusiva, contenente l'elenco della documentazione di progetto, la sintesi delle attività e la proposta di prescrizioni e condizioni operative da adottare. Tale relazione si allega in copia al presente verbale.

In merito agli autocontrolli il Presidente comunica al Gestore la necessità di eseguire, per i primi due anni di esercizio dell'impianto, un autocontrollo ogni sei mesi delle emissioni atmosferiche (come richiesto da ARPA) e degli scarichi idrici, ai fini della verifica dei valori limite di emissione e del rispetto della tabella 4, allegato V alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. In base agli esiti di tali indagini, dopo il secondo anno di esercizio, in caso di rispetto dei valori imposti, gli autocontrolli possono essere condotti con frequenza annuale.

Il Gestore concorda con tale prescrizione.

Al fine di definire compiutamente il progetto, in seguito all'esame della documentazione integrativa, il Responsabile del procedimento ritiene necessario che il Gestore trasmetta in formato elettronico, entro il termine massimo di 10 giorni a decorrere dalla ricezione del presente verbale, la seguente documentazione:

- Piano di Monitoraggio e Controllo revisionato con l'indicazione degli autocontrolli, così come da parere ARPA e con le frequenze suindicate;
- Scheda E (emissioni), da revisionare con i dati sui valori limite ed i parametri emissivi inseriti nella bozza di allegato al provvedimento e con l'inserimento dei dati relativi alle portate di gas in uscita dai camini EC6, EC7 ed EC9;
- Scheda L (*energia*), da revisionare per l'inserimento dei dati di consumi elettrici annui stimati, da esprimere in kWh;
- scheda di sicurezza o scheda tecnica della *Bonderite* utilizzata per la passivazione;
- indicazione, nella planimetria "*tavola 3B*", dell'ubicazione del magazzino per lo stoccaggio dei prodotti chimici e delle vernici; il Gestore deve anche specificare se trattasi di deposito chiuso o meno;
- piano di ripristino ambientale, contenente le operazioni ed i relativi costi da sostenere alla chiusura dello stabilimento, come la rimozione dei rifiuti, le indagini ambientali ed il ripristino dell'area;
- planimetria "*tavola 1B*", con riferimento alla pianta dello stabilimento e al suo *layout*, da stampare in formato elettronico con una maggiore risoluzione, al fine dell'inserimento di tale pianta in allegato al provvedimento di VIA/AIA.

Il Gestore si impegna a trasmettere tali elaborati e i chiarimenti richiesti, mediante PEC, entro il termine indicato.

Inoltre, in riscontro ad uno specifico quesito, il Gestore conferma che per lo stabilimento in oggetto non risultano rilasciate autorizzazioni in materia ambientale da sostituire con il provvedimento di VIA/AIA.

Si fa presente che, come specificato nella nota di convocazione, ai sensi dell'art. 14 ter c. 7, Legge n. 241/90 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso dell'Amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata: nel caso in esame si considera acquisito il parere del D.to di Prevenzione ASL di Brindisi.

Pertanto, sulla base dei pareri acquisiti ed innanzi riportati, ovvero il parere favorevole, ognuno per i propri aspetti di competenza, del Comune di Mesagne e del Comando dei Vigili del Fuoco, considerate evase in tale sede le osservazioni di cui ai punti *j* ed *m* del parere di ARPA, ferma restando la necessità di trasmettere il PMC revisionato secondo le indicazioni suindicate, la Conferenza di Servizi

#### DECIDE

di chiudere i propri lavori, con il favorevole accoglimento della domanda di VIA/AIA per la realizzazione e l'esercizio dello stabilimento di titolarità della società F.lli Capitanio Costruzioni Aeronautiche s.r.l., con le condizioni e le prescrizioni riportate nei pareri degli Enti e nella relazione istruttoria conclusiva.

Il Gestore deve trasmettere i chiarimenti richiesti dall'Ufficio precedente ed integrare la documentazione laddove previsto, entro il termine massimo di 10 giorni a decorrere dalla data di ricezione del presente verbale. In seguito alla consegna di tali integrazioni si procederà all'adozione del provvedimento finale definitivo di VIA/AIA, entro i termini stabiliti dall'art. 29-quater, commi 8 e 10, D.Lgs. n. 152/06.

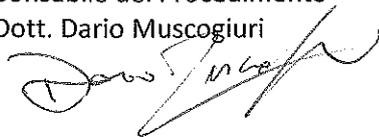
Gli elaborati integrativi verranno pubblicati, non appena consegnati, sul portale web dell'Ente, nella sezione *AMBIENTE – AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE* e *VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE – PROGETTI IN ISTRUTTORIA*, così come il presente verbale.

La conferenza si chiude alle ore 9:45.

Si allegano al presente verbale:

- il foglio presenze della Conferenza di Servizi;
- parere del Dipartimento di Brindisi di ARPA Puglia;
- nota e parere del Comando p.le dei Vigili del Fuoco;
- parere del Comune di Mesagne;
- bozza di allegato al provvedimento definitivo di VIA/AIA, contenente la sintesi del progetto e le prescrizioni e condizioni di esercizio da adottare.

Il Responsabile del Procedimento  
Dott. Dario Muscogiuri



Il Dirigente  
Dott. Pasquale Epifani







ARPA PUGLIA  
Agenzia regionale per la prevenzione  
e la protezione dell'ambiente

Sede legale  
Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
C.F. e P.IVA. 05830420724

**Dipartimento Provinciale di Brindisi**

Via G.M. Galanti, 16  
CAP 72100 - Brindisi  
Tel. 0831 099501 - Fax 0831 099599  
e-mail: [dap.br@arpa.puglia.it](mailto:dap.br@arpa.puglia.it)  
PEC: [dap.br.amapuglia@pec.ruper.puglia.it](mailto:dap.br.amapuglia@pec.ruper.puglia.it)

Spett.le  
Provincia di Brindisi  
Servizio Ambiente ed Ecologia  
Piazza S. Teresa, 2 - 72100 Brindisi  
[servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it](mailto:servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it)  
c.a. Dott. P. Epifani

p.c. Direzione Scientifica ARPA PUGLIA  
Servizio TSGE  
U.O.C. Acqua e suolo

**OGGETTO: Stabilimento F.lli Capitano Costruzioni Aeronautiche s.r.l. Mesagne. Domanda di Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi degli artt. 23 e 29 ter, D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Nuovo impianto per il trattamento superficiale di metalli mediante processi elettrolitici o chimici con vasche aventi volume superiore a 30 mc.**

*Riscontro nota Provincia di Brindisi prot. n. 8986 del 20/03/2017 di convocazione CdS decisoria per il giorno 06/04/2017.*

In riferimento al procedimento in oggetto e alle note di seguito indicate:

- nota ARPA Puglia prot n. 63785 del 26/10/2016;
- nota ARPA Puglia prot n. 5814 dell' 01/02/2017;
- nota Provincia di Brindisi prot. n. 4281 del 07/02/2017, verbale della CdS del 02/02/2017;
- nota Provincia di Brindisi prot. n. 8053 del 10/03/2017, riscontro a trasmissione integrazioni del 07/03/2017;
- documentazione del proponente acquisita con prot. ARPA Puglia n° 14437 del 09/03/2017 e 15777 del 15/03/2017.

la scrivente Agenzia comunica quanto di seguito.

**MATRICE ARIA**

**Punto "d" della nota ARPA Puglia prot n. 5814 dell' 01/02/2017**

Si prende atto che il gestore ha allegato layout costruttivo dello scrubber.

**MATRICE ACQUA**

**Punto "h" della nota ARPA Puglia prot n. 5814 dell' 01/02/2017**

Il proponente ha fornito la distinta delle superfici del lotto con i dati corretti da considerare.

Nel calcolo della portata massima di acqua meteorica il proponente ha considerato come superfici scolanti quelle dei piazzali pavimentati in cemento, inclusa l'area della superficie destinata a parcheggio, per un totale di 1451 mq.



Il proponente dichiara che le acque raccolte dalle superfici di copertura sono rilasciate direttamente nelle aree a verde, mediante condotte dedicate.

**Punto "j" della nota ARPA Puglia prot n. 5814 dell' 01/02/2017**

Il proponente ha precedentemente dichiarato che non è possibile riutilizzare le acque meteoriche per le necessità produttive (vedi integrazioni documentali per la CdS del 02/02/2017), viceversa dallo schema di flusso allegato alla documentazione inerente la CdS del 06/04/2017, acquisita con prot. ARPA Puglia n. 15777 del 15/03/2017 si evince che l'acqua meteorica riveniente dai piazzali può essere utilizzata per il ciclo produttivo a valle del trattamento. Nello stesso schema di flusso, inoltre, è indicata una capacità di accumulo della vasca per il riutilizzo di 5,34 mc mentre la capacità totale della vasca di accumulo è stata dichiarata pari a 10,84 mc. Il proponente è tenuto a chiarire le incongruenze rilevate.

Il proponente ha considerato un fabbisogno idrico giornaliero per le aree a verde di 4 lt per metro quadro; avendo scelto un accumulo da 10,84 mc per una superficie a verde di 850 mq è garantito l'innaffiamento delle aree a verde, con vasca piena, per circa 3 giorni.

Il proponente dichiara che l'impianto di trattamento delle acque meteoriche ha un volume utile di 16,5 mc che comporta un tempo di detenzione in vasca di 9,26 min per la portata massima di acqua meteorica calcolata e pari a 106,87 mc/h. Tale tempo risulta superiore al tempo sufficiente a garantire un'adeguata sedimentazione, pari a 4 min, atteso che le acque da trattare contengano solo polveri di natura solida, non gelatinosa e non di natura colloidale, come dichiarato dal proponente.

**Punto "m" della nota ARPA Puglia prot n. 5814 dell' 01/02/2017**

Nelle integrazioni documentali per la CdS del 02/02/2017 il proponente ha fornito la verifica idraulica delle opere di captazione delle acque meteoriche relativa a una portata di progetto pari a 155,63 mc/h.

Analogamente nel documento "Elaborati Tecnico-Amministrativi" del 10/03/2016 è stata dimensionata la trincea drenante per la stessa portata di progetto di 155,63 mc/h.

Dato che la portata di acqua meteorica di progetto a cui far riferimento è stata calcolata dal proponente in 106,87 mc/h, possono essere ritenuti validi entrambi gli studi a condizione che vengano installate tubazioni delle dimensioni previste in tali fasi. Il proponente è tenuto a darne conferma.

Il proponente nella parte finale delle integrazioni documentali per la CdS del 06/04/2017 fa nuovamente riferimento alla separazione delle acque meteoriche di prima pioggia, dopo essersi già pronunciato in merito, affermando che "non è prevista separazione delle acque di prima pioggia", vedi integrazioni documentali per la CdS del 02/02/2017, p.to "i". Rimane poco chiara la modalità di gestione delle acque meteoriche.

## **PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

**Punto "v" della presente nota**

Riferimento PMC revisionato – allegato 4 dell'elaborato: "Integrazioni come da nota n° 43664 del 31/10/2016" del 30/12/2016 relativo alla CdS del 02/02/2017. Il PMA deve essere integrato in base alle seguenti osservazioni.

**Matrice aria**

- Si propone una frequenza semestrale di monitoraggio sia per i parametri a camino (punti di emissione convogliata) sia per i parametri relativi alle emissioni diffuse.

**Consumo di risorse idriche**

- Il bilancio idrico mensile deve tener conto anche dell'aliquota di acqua meteorica riutilizzata con indicazione del metodo di contabilizzazione.



Suolo e sottosuolo – Scarico acque meteoriche previo trattamento

- Il trattamento depurativo delle acque meteoriche deve essere tale da conseguire il rispetto dei valori limite di emissione di tutti i parametri previsti dalla tabella IV dell'allegato V della parte III del D.Lgs. 152/06 per lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo. Il rispetto dei valori limite deve essere comprovato prima di ogni scarico su suolo.
- Per le analisi delle acque di scarico sul suolo devono essere utilizzati laboratori di analisi in possesso di certificazioni di qualità e accreditamento.
- Il proponente deve comunicare all'Ente di Controllo l'attivazione dello scarico delle acque meteoriche 48 ore prima.

Rifiuti in uscita

- La caratterizzazione dei rifiuti deve essere effettuata ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e comunque almeno semestralmente.

Si richiedono inoltre le seguenti integrazioni:

- Le attività di monitoraggio descritte nel PMA dovranno essere articolate per fasi: ante operam (attuale configurazione), in corso d'opera (messa a punto nuova configurazione, se applicabile), post operam (fasi di esercizio ed eventuale dismissione dell'opera).
- Il PMA è privo delle indicazioni riguardanti le eventuali azioni da intraprendere (comunicazione alle autorità competenti, verifica e controllo efficacia azioni correttive, indagini integrative sulle dinamiche territoriali e ambientali in atto) in relazione all'insorgenza di condizioni anomale o critiche inattese ai valori di riferimento.
- Nulla è detto circa le modalità di approvvigionamento e contabilizzazione del combustibile GPL.
- Non sono discussi i consumi dovuti all'esercizio dell'attività ed in particolare riferiti ad unità di prodotto in modo da poter apprezzare se l'azienda persegue obiettivi di sostenibilità delle risorse minimizzando i consumi nel tempo.
- Non è presente un piano di ripristino ambientale da redigere ai sensi del Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06.

Per quanto sopra esposto permangono le criticità di cui ai punti: "j", "m" e al punto "v", relativo al PMA, della presente nota.

Si ribadiscono le prescrizioni già precedentemente espresse nelle seguenti note:

- prot. ARPA Puglia n. 63785 del 26/10/2016.
- prot. ARPA Puglia n. 5814 dell' 01/02/2017.

Cordiali saluti

Il funzionario istruttore  
Dott. Giovanni Taveri

IL DIRETTORE DEI SERVIZI TERRITORIALI  
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO  
Dott.ssa Anna Maria D'Agnano



**Comando Provinciale Vigili del Fuoco  
BRINDISI**

Via Nicola Brandi, s.n.c. 72100 Brindisi - Tel 0831/554400-01-02-03  
e-mail: [comando.brindisi@vigilfuoco.it](mailto:comando.brindisi@vigilfuoco.it)  
e-mail PEC: [com.brindisi@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.brindisi@cert.vigilfuoco.it)

"Ignis vim vis ingenti domat"

Ufficio prevenzione incendi

Protocollo n. 7680 del 03/09/2015

Al S.U.A.P. del Comune di

**Mesagne (BR)**

[suap@cert.comune.mesagne.br.it](mailto:suap@cert.comune.mesagne.br.it)

**OGGETTO:** pratica VV.F. n. 18367 – nota SUAP prot. Gen. n.15667 del 23 luglio 2015 -- Richiesta di esame del progetto per l'attività, comprendente l'impianto per la produzione di calore ed il deposito di gas, sita in Mesagne, via F. Franco, 2, ai fini dell'ottenimento del Parere di Conformità di cui all'art. 3 del DPR 151/2011.

**ATTIVITA' PRINCIPALE:** n° 74.2.B, SUB 4.5.B di cui all'Allegato I al D.P.R. 01.08.2011 n° 151.

In relazione al procedimento amministrativo inerente l'oggetto, richiamando i contenuti della nota prot. n° 6872 del 05/08/2015, esaminato lo specifico progetto da parte del Funzionario istruttore tecnico, si rileva che lo stesso è conforme alle norme di prevenzione incendi, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni/prescrizioni.

Gli impianti siano realizzati secondo la regola dell'arte provvedendo, in particolare, all'installazione del pulsante di sgancio elettrico generale esterno, posizionato in luogo segnalato e facilmente accessibile in caso di emergenza.

I lavori dovranno essere eseguiti in conformità a quanto illustrato nel progetto approvato e, anche per quanto non espressamente indicato o descritto, nel rispetto delle vigenti regole tecniche e/o criteri generali di sicurezza antincendio, con particolare riferimento a tutto quanto riferibile ai Decreti del Ministero dell'Interno: 12/04/1996, 14/05/2004, 04/03/2014 e ss.mm.ii.

Resta in capo al datore di lavoro, individuabile nel titolare dell'attività, la responsabilità dell'adempimento delle disposizioni di cui al D.Lvo 81/08, avendo particolare riguardo al D.M. 10.03.1998.

La documentazione tecnica, allegata all'istanza protocollata al n. 6654 del 29/07/2015, timbrata e vistata da questo Comando per la conformità, risulta trattenuta agli atti dell'Ufficio.

A lavori ultimati e comunque prima dell'esercizio dell'attività, dovrà essere presentata, ai sensi dell'art. 4 comma 1 del DPR 01.08.2011 n.151, la Segnalazione Certificata di Inizio Attività, (S.C.I.A.), completa della prevista documentazione e di quella richiesta, al fine dell'effettuazione dei controlli di cui all'art. 4 comma 2. Ad ogni buon fine, si precisa che la documentazione da allegare alla S.C.I.A., da indicarsi sul modello PIN 2.1 – 2014 ASSEVERAZIONE, disponibile presso questo Ufficio ed anche sul sito [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it).

Il presente parere rappresenta il provvedimento finale espresso da questo Ufficio, ai sensi dell'art.2 della L. 241/90 e s.m.i.

Avverso il presente provvedimento è ammesso, entro i termini di legge, il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale.

Il presente atto non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

L'Istruttore Tecnico  
(Dott. ing. Mimino MAZZOTTA)



Il Comandante Provinciale  
(Dott. ing. Michele ANGIULI)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Mazzotta", written over a horizontal line.

A large, stylized handwritten signature in black ink, written over a horizontal line.



**Comando Provinciale Vigili del Fuoco**  
**BRINDISI**

Via Nicola Brandi, s.n.c. 72100 Brindisi - Tel 0831/554400-01-02-03

e-mail: [comando.brindisi@vigilfuoco.it](mailto:comando.brindisi@vigilfuoco.it)

e-mail PEC: [com.brindisi@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.brindisi@cert.vigilfuoco.it)

"Ignis vin vis ingenitdomat"

Ufficio Prevenzione Incendi e Polizia Giudiziaria

All'Amministrazione Provinciale di

Servizio Ambiente ed Ecologia

BRINDISI

provincia@pec.provincia.brindisi.it

**OGGETTO:** Ditta F.LLI CAPITANIO COSTRUZIONI AERONAUTICHE S.r.l. di Mesagne  
- Conferenza di Servizi del 02 febbraio 2017 relativa ad istanza di Valutazione di  
Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs.  
n. 152/06 e s.m.i

E' pervenuta allo scrivente Comando la convocazione della Conferenza di Servizi in oggetto.  
Per il procedimento in itinere, lo scrivente Comando ha già espresso il proprio parere di  
conformità antincendio, prot. N. 7680 del 03/09/2015 che ad ogni buon fine si allega in copia.

Per quanto sopra, si comunica la non partecipazione alla C.d.S. in oggetto.

Si rammenta a codesto Ufficio che qualsivoglia variazione che la ditta in oggetto intendesse  
apportare, ai soli fini antincendio, dovrà essere preventivamente sottoposta ad approvazione da parte  
di questo Comando, ex D.P.R. n. 151/11.

Il Comandante Provinciale  
Dott.Ing. Michele ANGIULI

BLNG/-



**PROVINCIA DI BRINDISI**  
**Servizio Ambiente ed Ecologia**

**MODULO - PARERE**

Stabilimento F.lli Capitanio Costruzioni Aeronautiche s.r.l. Mesagne. Domanda di Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi degli artt. 23 e 29-ter, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. – Nuovo impianto per il trattamento superficiale di metalli mediante processi elettrolitici o chimici con vasche aventi volume superiore a 30 m<sup>3</sup>.

*Conferenza di servizi del 6 aprile 2017*

Amministrazione/Ente/Società di appartenenza WF

Cognome e nome VENTURA TERENZIO

Testo dell'intervento da allegare al verbale della Conferenza

SI PRENDE ATTO DELLA DICHIARATA ASSENZA  
DI MODIFICHE ESISTENZIALI IN MATERIA DI PREVENZIONE  
IN OEN. D.

**PARERE**

SI RIMANDA AL PARERE DI CUI ALLA NOTA PROT. 7680  
DEL 03/09/2015

Brindisi 06/04/2017

  
firma leggibile



## Città di Mesagne

Servizio Urbanistica - SUE

Prot. n. 6028  
Alleg. n.

Mesagne, li 06 MAR 2017

**Oggetto:** stabilimento F.Ili Capitano Costruzioni Aeronautiche s.r.l. Mesagne. Domanda di Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi degli artt. 23 e 29-ter, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. – Nuovo impianto per il trattamento superficiale di metalli mediante processi elettrolitici o chimici con vasche aventi volume superiore a 30 mc.  
**Conferenza di Servizi del 2 Febbraio 2017**

Alla Provincia di Brindisi  
Servizio Ambiente ed Ecologia  
servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it

Con riferimento alla pratica in oggetto, preso atto del progetto presentato in data 04/10/2016, prot. n. 26240, da parte della Ditta F.Ili Capitano Costruzioni Aeronautiche s.r.l., avente ad oggetto: "Opere di completamento e variante di destinazione d'uso di un edificio industriale sito nella zona PIP del Comune di Mesagne (BR), da realizzazione di accessori per telefonia in un impianto di Galvanica";

visto il verbale di conferenza di servizi del 2 febbraio 2017;

la scrivente, Responsabile del Servizio Urbanistica a partire dal 01/02/2017, giusto incarico ricevuto con Decreto del Sindaco n. 1 del 19/01/2017, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento dal punto di vista urbanistico.

Sarà cura del Servizio scrivente richiedere al committente gli ulteriori adempimenti necessari all'ottenimento del titolo edilizio.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA  
(Arch. Marta CALIOLO)



Comune di Mesagne - Provincia di Brindisi

Via Roma, 2 - 72023 Mesagne (BR) - tel. 0831 73230 - fax 0831 777403  
www.comune.mesagne.br.it - edilizia@pec.comune.mesagne.br.it

**RELAZIONE ISTRUTTORIA CONCLUSIVA VIA/AIA - SOCIETA' F.LLI CAPITANIO s.r.l.  
MESAGNE**

**PARAGRAFO 1.1**

**ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO**

1. Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, nota acquisita al prot. n. 20655 del 16.5.2016;
2. Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, nota acquisita al prot. n. 20653 del 16.5.2016;
3. Studio di Impatto Ambientale, del 10.3.16;
4. sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale, del 10.3.16;
5. elaborati tecnico-amministrativi, del 10.3.16, contenenti:
  - a. visura della Camera di Commercio;
  - b. Certificato di Destinazione Urbanistica;
  - c. Concessione Edilizia n. 50/2000;
  - d. parere dei Vigili del Fuoco;
  - e. valutazione di impatto acustico;
  - f. relazione geologica;
  - g. relazione gestione delle acque meteoriche;
  - h. relazione gestione delle acque reflue domestiche;
  - i. progetto dell'impianto elettrico;
  - j. schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati;
6. relazione tecnico-economica, del 10.5.16;
7. dichiarazione di esclusione di accesso al fondo europeo di sviluppo regionale;
8. dichiarazione di appartenenza alle piccole imprese;
9. dichiarazione di esclusione, per soglie e tipologie di materiali depositati, dagli adempimenti del D.Lgs. n. 105/2015, in materia di controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;
10. attestazione di conformità della documentazione cartacea rispetto agli elaborati elettronici;
11. n. 17 planimetrie allegate alla documentazione VIA, del 3.5.16 (tavola 1A estratto topografico, 2A mappa catastale, 3A zonizzazione, 4A individuazione camini, 5A percorso liquidi, 1B individuazione camini prospetto, 2B punti di emissione rumore, 3B aree stoccaggio rifiuti, 1.9 piante prospetti e sezione, 2.9 piante prospetti e sezione stato di fatto, 3.9 recinzione, 4.9 stralcio catastale e PRG, 5.9 report fotografico, 6.9 foto interni, 7.9 foto facciata, 8.9 acque meteoriche, 9.9 acque reflue);
12. relazione tecnica AIA, del 10.3.16;
13. schede AIA, da A ad L, revisionate e allegate alla relazione integrativa del 3.3.17;
14. Piano di Monitoraggio e Controllo, revisione del 30.12.16, allegato alla relazione integrativa del 2.1.17;
15. Relazione di riferimento, ai sensi del D.M. 272/2014, del 10.5.16;
16. Relazione integrativa del 3.10.16, di riscontro alla nota prot. n. 28005/2016;
17. Relazione integrativa del 30.12.16, di riscontro al verbale della conferenza di servizi del 27.10.16, nota prot. n. 43664/2016;
18. Relazione integrativa del 3.3.17, di riscontro al verbale della conferenza di servizi del 2.2.17, nota prot. n. 4281/2017.

## PARAGRAFO 1.2

### DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE EMISSIONI

#### 1. Identificazione dello stabilimento IPPC

ragione sociale titolare e gestore dello stabilimento	Fratelli Capitanio Costruzioni Aeronautiche s.r.l.
Codice Fiscale/P. IVA	02220350744
Sede legale e operativa	via Francesco Franco 2 - 72023 Mesagne
Inquadramento catastale	foglio catastale n. 32, p.lla 552
Denominazione del complesso IPPC	impianto per il trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrolitici o chimici, con vasche destinate al trattamento di volume superiore a 30 m <sup>3</sup>
Stato dell'impianto	in fase di realizzazione, non in esercizio
Dati sintetici dello stabilimento	Superficie totale di 4.797 m <sup>2</sup> , fabbricati che occupano area pari a 2.262 m <sup>2</sup> , dove sono ubicati impianti per trattamenti galvanici, verniciatura e prove non distruttive su semilavorati metallici destinati all'industria aeronautica, codice ISTAT dell'attività 30.30.09; n. 15 addetti, orario delle attività dalle ore 8.00, alle ore 16.30 di tutti i giorni lavorativi
Gestore	Salvatore Capitanio
Referente IPPC	Melita Longo

#### 2. Descrizione delle attività e dello stabilimento

Per la realizzazione dello stabilimento ove dovranno avvenire le attività in oggetto il Comune di Mesagne ha rilasciato il permesso di costruire n. 50/2000, al sig. Anacleto Parziale, legale rappresentante della società Giutel s.r.l., per *edificazione di un capannone industriale, lotti 13-14 della zona P.I.P.* Tale proprietà è stata acquisita dal legale rappresentante della società F.Ili Capitanio.

Lo stabilimento in oggetto è ubicato in via Francesco Franco – 2, zona omogenea D – comparto D1 secondo il P.R.G. vigente, come attestato dal Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato al sig. Salvatore Capitanio dal Servizio Tecnico del Comune di Mesagne in data 11.3.2015.

Dalla valutazione delle cartografie di riferimento del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, del Piano di Tutela delle Acque, del Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia e dal Programma di azione nitrati, nell'area di pertinenza dello stabilimento non risultano essere stati posti vincoli di natura paesaggistica, di pericolosità idraulica e geomorfologica, di contaminazione salina; inoltre l'area in oggetto non è inclusa in zone SIC (siti di importanza comunitaria) o ZPS (zone di protezione speciale), né in aree critiche in riferimento al Piano di Qualità dell'Aria o la classificazione di sismicità.

Nei dintorni dell'area ove sorge lo stabilimento, nel raggio di 0,5 km, vi sono altre attività artigianali/commerciali, la S.S. 7 e non vi sono abitazioni, scuole, ospedali e altri insediamenti sensibili.

La superficie totale dello stabilimento F.Ili Capitanio s.r.l. è pari a 4.797 m<sup>2</sup>, dei quali circa 1.949 m<sup>2</sup> sono occupati dall'unico edificio presente, 313 m<sup>2</sup> sono occupati da pensiline, 850 m<sup>2</sup> sono le aree a verde, 178 m<sup>2</sup> i piazzali drenanti, 1.451 m<sup>2</sup> le aree esterne pavimentate in cemento destinate a passaggio mezzi ed un'area destinata a parcheggio mezzi pari a 491 m<sup>2</sup>.

Il lay-out dello stabilimento è rappresentato nel paragrafo 1.4 del presente allegato.

Lo stabilimento è in fase di realizzazione, come da report fotografico allegato alla documentazione in atti, ma le attività non sono state avviate.

Nell'edificio si svolgeranno le attività di trattamenti superficiali di semilavorati di alluminio, acciaio e titanio destinati all'industria aeronautica: tali attività sono state distinte dal Gestore in 5 fasi consecutive (da A ad E), descritte di seguito, da effettuare mediante l'ausilio delle apparecchiature indicate:

- **Fase A – approvvigionamento e controlli non distruttivi:**
  - o approvvigionamento e accettazione dei componenti da sottoporre a trattamenti;
  - o applicazione del penetrante con pistola in apposita cabina (EC1) e raccolta dei residui oleosi in pozzetto sottostante;
  - o asciugatura in forno a 65°C;
  - o applicazione del rilevatore in polvere in apposita cabina (EC2);
  - o ispezione in cabina con luce di Wood;
  - o lavaggio e raccolta delle acque di lavaggio in apposite cisterne;
- **Fase B – trattamenti galvanici su componenti in alluminio e titanio:**
  - o i trattamenti galvanici avvengono per immersione dei componenti in vasche collocate in successione; i trattamenti per l'alluminio sono indicati di seguito:
    - disossidazione in soluzione di soda o in soluzione di acido solforico e nitrico, lavaggio, cromatazione mediante immersione in soluzione di ossido cromico, lavaggio e asciugatura;
    - decapaggio in soluzione solfocromica, lavaggio, ossidazione anodica in soluzione di acido cromico, lavaggio, sigillatura mediante immersione in soluzione di bicromato di sodio a caldo, lavaggio e asciugatura;
    - disossidazione, lavaggio, ossidazione anodica cromica, lavaggio, sigillatura, lavaggio e asciugatura;
  - o i trattamenti galvanici sui componenti in titanio sono indicati di seguito:
    - decapaggio in acido nitrico/fluoridrico, lavaggio, ossidazione anodica in soluzione di acido solforico, lavaggio, sigillatura, lavaggio, asciugatura;
  - o in base alle richieste dei committenti è possibile effettuare anche lo sgrassaggio in una vasca contenente soluzione di detergente;
- **Fase C – passivazione dei componenti in acciaio:**
  - o sgrassaggio in soluzione di detergente, lavaggio, disossidazione, neutralizzazione in acido nitrico, passivazione per immersione in soluzione di acido nitrico e bicromato di sodio, sigillatura e asciugatura;
- **Fase D – prove di corrosione:**
  - o i componenti presi a campione vengono posti in una cabina di prova contenente nebbie saline, al fine di verificarne la resistenza alla corrosione;
- **Fase E – verniciatura dei componenti:**
  - o se richiesto dal cliente i componenti vengono verniciati in due cabine di verniciatura, dotate di filtri, e successivamente vengono avviati alla fase di appassimento ed essiccazione nella medesima cabina, dotata pertanto di un impianto termico alimentato a GPL, di potenza inferiore a 3 MW;
  - o lo stabilimento è dotato di un laboratorio interno, per ulteriori prove e controlli, dotato di cappa di aspirazione (EC8);
  - o successivamente i componenti possono essere consegnati.

Le ossidazioni con acido cromico o acido solforico avvengono a temperature di massimo 40°C, mediante l'applicazione di una differenza di potenziale con anodi immersi nella vasca di trattamento;

Le fasi di sigillatura avvengono a temperature di 82-93°C, mediante immersione in vasca di bicromato;

Le fasi a caldo delle attività di passivazione sono il condizionamento (90°C) e la sigillatura (70 °C);

ogni fase in cui è prevista l'immersione in una soluzione chimica è seguita dal lavaggio dei componenti in acqua demineralizzata.

Le dimensioni delle 21 vasche di processo sono:

- processi a temperatura ambiente: 2,8 x 1,5 x 0,7 m;
- processi a caldo 2,8 x 1,5 x 0,88 m;

- trattamenti elettrolitici 2,8 x 1,5 x 1 m;

Tali vasche, realizzate in acciaio INOX laminato a freddo e coibentate se destinate ai processi a caldo, sono allocate su un pavimento costituito da cemento industriale trattato con resine epossidiche.

Ciascuna vasca è alloggiata in un vaso in c.a. e vari strati di fibre di vetro e resine, dimensionato per contenere il volume dei liquidi contenuti in caso di rottura o percolamento.

La linea di passivazione, le cui vasche sono allocate all'interno di contenitori in acciaio, sono 11.

### 3. Emissioni, scarichi idrici, produzione di rifiuti, consumi

Di seguito sono indicati i **punti di emissione**, con le relative apparecchiature, i sistemi di abbattimento progettati, l'altezza del camino di espulsione, i parametri inquinanti che si presume possano essere rilasciati in atmosfera ed i relativi valore limite di emissione, così come prospettati dal Gestore:

sigla	lavorazione	parametri	VLE mg/Nm <sup>3</sup>	h (m)	portata m <sup>3</sup> /h	sistemi di abbattimento
EC1	cabina applicazione liquidi penetranti	nebbie oleose	10	11	10.000	filtro in cartucce metalliche e acriliche, a triplo stadio per nebbie oleose
EC2	cabina applicazione rilevatore in polvere	polveri	10	11	5.000	filtro in cartucce di poliestere
EC3	linea galvanica e passivazione	acido nitrico + acido solforico	500	10	30.000	condotti di aspirazioni collegati ad un plenum e ad uno scrubber a soda con velocità di attraversamento pari a 1,5 m/s
		metalli	1			
		COV	50			
EC4	cabina di verniciatura	polveri	10	10,8	24.000	gruppo filtrante a carboni attivi e filtro paint-stop
		COV	50			
		cromo esavalente	1			
EC5	cabina di verniciatura	polveri	10	10,8	24.000	gruppo filtrante a carboni attivi e filtro paint-stop
		COV	50			
		cromo esavalente	1			
EC6	forno di essiccazione 1	/	/	10	non indicata	non previsti
EC7	forno di essiccazione 2	/	/	10	non indicata	non previsti
EC8	cappa laboratorio	/	/	10,5	6.000	filtro a carbone attivo
EC9	caldaia a GPL	/	/	11	non indicata	non previsti

Le vasche di trattamento galvanico e di passivazione (EC3) sono dotate ognuna di una coppia di cappe di aspirazione e serranda automatica: tali cappe sono tutte collegate al sistema di abbattimento descritto in tabella. Le cabine di verniciatura (EC4 ed EC5) sono pressurizzate e dotate di serranda; tale sistema permette i ricambi d'aria necessari a garantire la qualità dell'aria all'interno della cabina dove opereranno gli addetti.

Tutte le vasche sono collegate a scambiatori di calore, ovvero ad una serpentina interrata contenente acqua riscaldata per il raggiungimento delle differenti temperature di esercizio.

Non sono presenti emissioni diffuse in atmosfera né sono previste emissioni fugitive. Tuttavia il Gestore intende monitorare le emissioni diffuse all'interno dello stabilimento mediante due punti di campionamento, ED1 e ED2, la cui geolocalizzazione è indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente provvedimento.

Non sono presenti scarichi di **acque reflue industriali**: tutti i rifiuti liquidi derivanti dai processi galvanici sono avviati a smaltimento come rifiuti liquidi mediante conferimento a soggetti terzi autorizzati espressamente indicati nella scheda I.

L'**approvvigionamento idrico** avviene mediante allaccio alla rete AQP e il Gestore ha previsto un consumo annuo pari a 80 m<sup>3</sup>.

Per essere destinata ai trattamenti l'acqua viene osmotizzata oppure demineralizzata. L'impianto per la produzione di acqua osmotizzata è dotato di prefiltri a quarzo e a carboni attivi, prima dell'osmosi inversa, e il prodotto finale è acqua a conducibilità inferiore ai 30 µS: i reflui di tale impianto vengono conferiti come rifiuti liquidi a soggetti terzi autorizzati.

L'impianto di demineralizzazione dell'acqua da destinare alle preparazioni di alcuni bagni galvanici è costituito da un sistema di ricircolo delle acque in uscita dai trattamenti galvanici, passaggio in colonne a carboni attivi e resine a scambio ionico. I reflui di tale impianto e le resine esauste vengono conferiti come rifiuti a soggetti terzi autorizzati.

In merito alla gestione delle **acque meteoriche** dilavanti i piazzali impermeabilizzati, il Gestore ha previsto un sistema in continuo di raccolta, trattamento primario, riutilizzo nel ciclo produttivo e scarico del surplus in trincea drenante delle acque dilavanti la superficie scoperta ovvero il parcheggio mezzi e l'area di transito dei mezzi. Le attività rientrano nel capo II, art. 8 del R.R. n. 26/2013, ma il Gestore esclude il rischio di rilascio di sostanze pericolose e afferma che sul piazzale avviene il solo transito mezzi e il parcheggio e pertanto non sussiste l'obbligo di separazione delle acque di prima pioggia con le acque di dilavamento successive. Il Gestore ha progettato un sistema, dimensionato per un superficie dilavante totale pari a 1.942 m<sup>2</sup>, dotato di grigliatura, tre vasche di dissabbiamento in serie di volume totale pari a 16 m<sup>3</sup>, con l'ultima vasca (da 10 m<sup>3</sup> circa) che funge da accumulo per il riutilizzo, per inaffiatura delle aree a verde di superficie pari a 850 m<sup>2</sup> e scarico in trincea drenante delle aliquote in eccesso; tale trincea ha una lunghezza pari a 20 metri, una superficie disperdente pari a 92 m<sup>2</sup>, e un franco di sicurezza pari a 58 m.

Per tale scarico il Gestore è tenuto a rispettare i limiti di emissione della tabella 4, allegato V alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., mediante la predisposizione di un pozzetto di campionamento prima dello scarico, ai fini del campionamento delle aliquote da destinare ad analisi.

Il Gestore ha progettato un sistema per la raccolta in fossa Imhoff e lo scarico delle **acque reflue domestiche**, dimensionato per 18 A.E., utenze calcolate in previsione di futuri ampliamenti. Le acque vengono convogliate ad un sedimentatore da 1 m<sup>3</sup> e un digestore da 4 m<sup>3</sup>; tali volumi sono coerenti con i dati di dimensionamento indicati nel R.R. n. 7/2016 di modifica del R.R. n. 26/2011.

Il sedimentato del comparto di digestione e il galleggiante del comparto di sedimentazione sono avviati periodicamente a smaltimento mediante soggetti terzi autorizzati, mentre le acque chiarificate vengono smaltite per subirrigazione, mediante un pozzetto di cacciata, in una condotta sotterranea di lunghezza pari a 20 metri, posta sotto uno strato di argilla.

Il Gestore ha escluso la presenza di pozzi di approvvigionamento idrico nel raggio di 0,5 km dall'area di scarico.

I **rifiuti prodotti dall'attività** vengono gestiti esclusivamente in regime di deposito temporaneo, art. 183, lettera bb) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. I rifiuti sono indicati nella scheda I e, con riferimento alla Decisione della Commissione Europea del 18.12.2014, sono in prevalenza i seguenti:

- rifiuti liquidi derivanti dai trattamenti galvanici, in quanto le vasche in cui sono immerse le soluzioni necessitano di rabbocco periodico, individuati dal capitolo 11 dell'elenco dei codici CER;
- rifiuti liquidi costituiti da emulsioni e altri oli, identificati dai capitoli 12 e 13 dell'elenco di codici CER;
- rifiuti costituiti dai reflui concentrati del trattamento di osmosi inversa e resine esauste delle impianto di demineralizzazione, individuati dal capitolo 11 dell'elenco dei codici CER;;
- rifiuti di imballaggio; assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi non specificati altrimenti, identificati dal capitolo 15 dell'elenco dei codici CER;
- fanghi derivanti dal trattamento delle acque meteoriche e delle acque reflue domestiche.

Per i rifiuti pericolosi si prevede una produzione annua pari a 54 m<sup>3</sup>, mentre per i rifiuti non pericolosi si prevede una **produzione annua** pari a 39 m<sup>3</sup>.

Nella tavola n. 3B allegata alla documentazione AIA, vengono indicate le aree, pavimentate ed impermeabilizzate, adibite allo stoccaggio dei rifiuti speciali prodotti dall'attività.

In particolare, all'esterno dell'edificio sono ubicati in un box chiuso vari serbatoi destinati a stoccare temporaneamente i rifiuti liquidi da conferire: n. 2 serbatoi da 20 m<sup>3</sup> ciascuno sono destinati a stoccare i reflui liquidi contenenti cromo esavalente, proveniente dai trattamenti galvanici, un serbatoio da 20 m<sup>3</sup> è destinato allo stoccaggio dei reflui contenenti cromo trivalente, un serbatoio da 20 m<sup>3</sup> è destinato allo stoccaggio dei reflui contenenti soluzione alcalina, e due serbatoi da 5 m<sup>3</sup> ciascuno sono destinati ai reflui della cabina di applicazione penetranti. Il box per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti liquidi è dotato di un bacino di contenimento di eventuali percolati.

I prodotti chimici da utilizzare per l'attività sono stoccati all'interno dell'edificio, in due aree individuate nella tavola 3B.

Per il funzionamento della centrale termica e per i due forni di verniciatura si stima un **consumo annuo di Gas di Petrolio Liquefatto** pari a circa 47.000 litri, mentre i **consumi di energia elettrica** si attestano attorno ai \_\_\_ KWh annui.

Per la presenza del deposito di GPL e per l'esercizio dell'impianto di produzione di energia termica, individuate tra le attività sottoposte a parere preventivo dei Vigili del Fuoco, ai sensi D.P.R. n. 151/2011, allegato I, punto n. 74.2.B, Sub 4.5.B, il Gestore ha acquisito il **parere favorevole di conformità antincendio** del Comando P.le dei Vigili del Fuoco di Brindisi prot. n. 7680 del 3.9.2015, con prescrizioni.

## PARAGRAFO 1.3

### PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

#### PRESCRIZIONI GENERALI

1. la durata della presente autorizzazione è pari a 10 (dieci) anni dalla data di rilascio; il rinnovo deve essere chiesto almeno sei mesi prima della scadenza;
2. il presente provvedimento, munito dei due allegati, deve essere conservato presso lo stabilimento, a disposizione degli Organi di Controllo;
3. gli impianti, i condotti e i camini di aspirazione, trattamento ed espulsione delle emissioni atmosferiche, gli impianti e i sistemi di trattamento e scarico delle acque meteoriche e domestiche, i dispositivi di stoccaggio dei rifiuti, gli impianti termici, gli impianti di trattamento delle acque e le vasche della linea galvanica e di passivazione devono essere realizzati in conformità con il progetto valutato; qualsiasi modifica dei dati di progetto che possa avere ripercussioni sugli impatti ambientali e sanitari dell'attività deve essere preventivamente comunicata alla Provincia di Brindisi, per le determinazioni e le valutazioni di competenza;
4. le modalità di gestione dell'impianto e delle attività devono essere conformi a quanto descritto nel progetto, nella Relazione AIA e nelle schede AIA; la dotazione impiantistica è descritta nel dettaglio negli elaborati di progetto e il lay out impiantistico è rappresentato schematicamente nel paragrafo 1.4, nel presente allegato; qualsiasi modifica del ciclo produttivo, delle attività, degli impianti, dei presidi ambientali, della titolarità dell'impianto e dell'assetto societario deve essere preventivamente comunicata alla Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente ed al D.to di Brindisi di ARPA Puglia, con l'eccezione delle modifiche sostanziali, ricadenti nella definizione di cui all'art. 5, comma 1, lettera l-bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per le quali è necessario trasmettere apposita istanza;
5. il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente alla Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente, al D.to di Brindisi di ARPA Puglia, al Sindaco del Comune di Mesagne, al Comando dei Vigili del Fuoco, all'ASL o all'autorità che abbia specifica competenza, per iscritto via pec, entro 8 ore dall'accadimento, ogni evento incidentale, anomalia o malfunzionamento che possa avere ripercussioni sull'ambiente e sulla salute degli operatori, illustrando le cause dell'evento, le azioni intraprese, le eventuali ricadute ambientali previste, la possibile data di fine emergenza ed ogni altra informazione ritenuta utile. Dovrà garantire con immediatezza ogni comunicazione agli Enti ed Autorità di Controllo per la messa in atto delle operazioni di messa in sicurezza e di pubblico soccorso;
6. il Gestore deve individuare, entro il termine di 60 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, due pozzi, uno a monte ed uno a valle del punto di scarico delle acque reflue domestiche, ai fini del monitoraggio periodico per la verifica dell'eventuale contaminazione della falda;
7. gli oneri relativi alle attività di controllo ordinario sono a carico del Gestore e saranno determinati secondo quanto stabilito dal Tariffario Regionale (D.G.R. 829 del 2.07.02, pubblicata sul BURP n. 98 del 31.07.02); il pagamento da parte del Gestore degli oneri di ispezione dell'Organo di Controllo è da intendersi quale adempimento a prescrizione AIA;
8. il Gestore deve fornire all'Organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente il controllo e il rispetto delle prescrizioni imposte;
9. il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo, che devono avvenire in sicurezza in accordo a quanto previsto dal vigente dispositivo normativo in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro; le piattaforme di lavoro per il campionamento delle emissioni

convogliate devono garantire tutte le misure di sicurezza e prevenzione dei rischi stabilite al capo II, titolo IV, D.Lgs. n. 81/08;

10. i camini oggetto di autorizzazione devono essere realizzati conformemente alle norme tecniche di riferimento UNI EN 15259:2008, UNI EN 13284:2003 e UNI EN ISO 16911-2:2013, relative ai punti di prelievo e alle piattaforme di lavoro per il campionamento; il Gestore è tenuto a rendere sempre accessibili agli operatori i punti di prelievo e misura di tutti i camini dello stabilimento e deve garantire il rispetto delle norme di sicurezza e igiene del lavoro disposte dal D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i.; i camini devono essere numerati progressivamente, come da tabella riportata nella prescrizione n. 12, e idoneamente identificati con segnaletica posta alla base;
11. il Gestore deve garantire il rispetto dei valori limite, per tutti i comparti ambientali, stabiliti nel "Piano di Monitoraggio e controllo, revisione del 30.12.16", allegato n. 2 al presente provvedimento, tramite opportuni autocontrolli, la cui frequenza e modalità di svolgimento sono specificati in detto elaborato; il Gestore è tenuto a comunicare ad ARPA Puglia – D.to di Brindisi, almeno con quindici giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli;
12. il Gestore è tenuto a rispettare e garantire l'applicazione delle misure di tutela della salute e della sicurezza degli operatori stabilite dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., con particolare riferimento alle disposizioni del titolo II (luoghi di lavoro) e del titolo III (uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale);

#### PRESCRIZIONI IN MATERIA DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO E QUALITA' DELL'ARIA AMBIENTE

13. il Gestore deve rispettare i valori limite di emissione in atmosfera richiamati nell'elaborato "Piano di Monitoraggio e controllo, revisione del 30.12.16" allegato n. 2 al provvedimento, secondo autocontrolli da effettuarsi entro sei mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione e, successivamente, annualmente; i valori limite di emissione sono indicati nella tabella che segue

sigla	lavorazione	parametri	VLE mg/Nm <sup>3</sup>	h (m)	portata m <sup>3</sup> /h	sistemi di abbattimento
EC1	cabina applicazione liquidi penetranti	nebbie oleose	10	11	10.000	filtro in cartucce metalliche e acriliche, a triplo stadio per nebbie oleose
EC2	cabina applicazione rilevatore in polvere	polveri	10	11	5.000	filtro in cartucce di poliestere
EC3	linea galvanica e passivazione	acido nitrico + acido solforico	500	10	30.000	condotti di aspirazioni collegati ad un plenum e ad uno scrubber a soda con velocità di attraversamento pari a 1,5 m/s
		metalli	1			
		COV	50			
EC4	cabina di verniciatura	polveri	10	10,8	24.000	gruppo filtrante a carboni attivi e filtro paint-stop
		COV	50			
		cromo esavalente	1			
EC5	cabina di verniciatura	polveri	10	10,8	24.000	gruppo filtrante a carboni attivi e filtro paint-stop
		COV	50			
		cromo esavalente	1			
EC6	forno di essiccazione 1	/	/	10	non indicata	non previsti
EC7	forno di essiccazione 2	/	/	10	non indicata	non previsti
EC8	cappa laboratorio	/	/	10,5	6.000	filtro a carbone attivo
EC9	caldaia a GPL	/	/	11	non indicata	non previsti

14. le concentrazioni degli inquinanti devono essere normalizzate alle condizioni standard di temperatura e pressione (273,15 K, 101325 Pa); la portata dei fumi da annotare sul rapporto di prova degli autocontrolli deve essere espressa come portata secca e normalizzata alle condizioni standard di temperatura e pressione;
15. le emissioni della cappa di laboratorio (EC8) sono esentate da autocontrolli, perché ricomprese nelle attività indicate dalla parte I, allegato IV alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06, ovvero scarsamente rilevanti, così come le emissioni della caldaia (punto EC9): qualora il Gestore intendesse eseguire sotto tale cappa, in maniera continuativa, delle attività differenti rispetto a quelle usualmente effettuate in laboratorio, ovvero analisi, prove di durata limitata e preparazione campioni, è tenuto darne comunicazione all'Autorità Competente, per le opportune valutazioni di competenza;
16. con frequenza semestrale deve essere effettuata la verifica della qualità dell'aria ambiente all'interno dell'edificio, mediante la misurazione di polveri, COV, cromo esavalente, metalli pesanti, acidi inorganici e tutti gli altri parametri che si presume possano essere generati dalle apparecchiature in funzione, con riferimento all'allegato XXXVIII del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. (*valori limite di esposizione professionale*); per la redazione di tali indagini il Gestore può fare riferimento al documento dell'Istituto Superiore di Sanità "*Rapporto Istisan 13.4.2014 - Strategie di monitoraggio dei composti organici volatili (COV) in ambiente indoor*"; il Gestore deve trasmettere al SUAP del Comune di Mesagne, al D.to di Prevenzione e al Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPESAL) dell'ASL di Brindisi le risultanze di tali indagini, non appena disponibili, indicando nel relativo rapporto i punti di campionamento dell'aria, il numero di addetti presenti nelle aree di indagine e i tempi di esposizione dei lavoratori; i Servizi ASL indicati sono tenuti a dare un riscontro alle risultanze di tali indagini, ai fini della valutazione di eventuali ulteriori adempimenti in materia di sorveglianza sanitaria;
17. con le frequenze indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo il Gestore deve eseguire e registrare sul **Registro delle attività**, di cui alla prescrizione n. 36, le operazioni di manutenzione sugli impianti e la verifica dei parametri di processo;
18. i certificati di analisi delle emissioni dovranno essere conservati in originale nello stabilimento e dovranno essere inseriti nel rapporto AIA, di cui alla prescrizione n. 35;
19. le misure delle emissioni devono essere effettuate con i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, da tecnici qualificati e presso laboratori accreditati da Accredia (con esclusione di qualsiasi altro laboratorio privo di accreditamento), ad impianto funzionante e nelle più gravose condizioni di esercizio; la misurazione deve contenere una stima dell'incertezza valutata secondo la norma ISO/IEC 98-3:2008; le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso della misurazione, la concentrazione, calcolata come la media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
20. qualunque interruzione nell'esercizio dei sistemi di aspirazione e abbattimento deve comportare la fermata dell'esercizio del relativo impianto, che potrà essere riattivato solo dopo la rimessa in efficienza del sistema stesso e la comunicazione dell'evento al Sindaco del Comune di Mesagne e ad ARPA Puglia;
21. il Gestore deve rispettare gli obblighi di cui al Capo I e al Capo II, Titolo IX del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., relativamente alla protezione degli operatori dagli agenti chimici utilizzati, durante l'esercizio degli impianti di trattamenti superficiali e verniciatura, durante le operazioni di preparazione dei bagni e per la gestione dei prodotti in magazzino;
22. le schede di sicurezza delle sostanze presenti nel ciclo di lavorazione dovranno essere tutte scritte in italiano, ai fini di una più immediata consultazione da parte dei lavoratori;
23. il Gestore dovrà registrare la propria attività sul Catasto delle Emissioni Territoriali (CET), via web all'indirizzo [www.cet.arpa.puglia.it](http://www.cet.arpa.puglia.it), e dovrà compilarlo ed aggiornarlo periodicamente con le informazioni richieste, con i dati sui punti di emissione in atmosfera, gli autocontrolli e la georeferenziazione dei punti emissivi secondo il sistema WGS 84 UTM zone 33N;

## PRESCRIZIONI IN MATERIA DI SCARICHI E CONSUMI IDRICI

24. atteso che non sono presenti scarichi di acque reflue industriali, il Gestore deve smaltire tali reflui, indicati nella scheda I, come rifiuti liquidi, nel rispetto della disciplina stabilita dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
25. lo scarico delle acque meteoriche in trincea drenante preventivamente trattate, dovrà rispettare i valori limite di emissione di cui alla tab. 4 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; gli autocontrolli devono essere eseguiti con frequenza semestrale, come indicato nel Piano di Monitoraggio e controllo, rev. 2 dell'11.2.2016;
26. il Gestore dovrà rispettare tutte le ulteriori condizioni e prescrizioni stabilite nel Piano di Monitoraggio e controllo;
27. il Gestore deve adottare opportune misure di prevenzione e sicurezza e tutti gli accorgimenti necessari per evitare qualsiasi danno o nocumento a terzi nonché per evitare apporti di sostanze inquinanti nelle acque di dilavamento, al fine di impedire lo smaltimento di sostanze pericolose nel corpo recettore, con particolare riferimento alle sostanze per le quali il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. prescrive il divieto assoluto di scarico sul suolo e nel sottosuolo;
28. il Gestore deve adottare le misure necessarie al fine di evitare l'aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore. Come da progetto approvato, sui piazzali non possono essere stoccati rifiuti, né materiale polverulento, né prodotti che possano provocare rilascio nell'ambiente di sostanze e composti inquinanti trasportati con le acque meteoriche;
29. il Gestore deve garantire una costante pulizia e idonea manutenzione della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, dei pozzetti di ispezione e del sistema di trattamento e depurazione e dell'impianto di trattamento chimico-fisico al fine di garantirne un efficiente funzionamento sia sotto l'aspetto idraulico che sotto quello igienico-sanitario;
30. i residui rivenienti dai sistemi di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento devono essere smaltiti secondo le modalità previste dalla parte quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
31. il Gestore deve evitare in modo assoluto che le acque meteoriche di dilavamento raccolte sulle superfici impermeabilizzate, anche in caso di fenomeni piovosi di massima intensità, possano riversarsi per tracimazione sulle aree adiacenti di altri proprietari e sull'attigua viabilità stradale; in particolare, nel caso di piogge di eccezionale intensità, dovrà essere costantemente verificata la capacità di assorbimento dei deflussi e dei pozzi drenanti, al fine di garantire l'incolumità pubblica e la massima sicurezza del traffico veicolare.

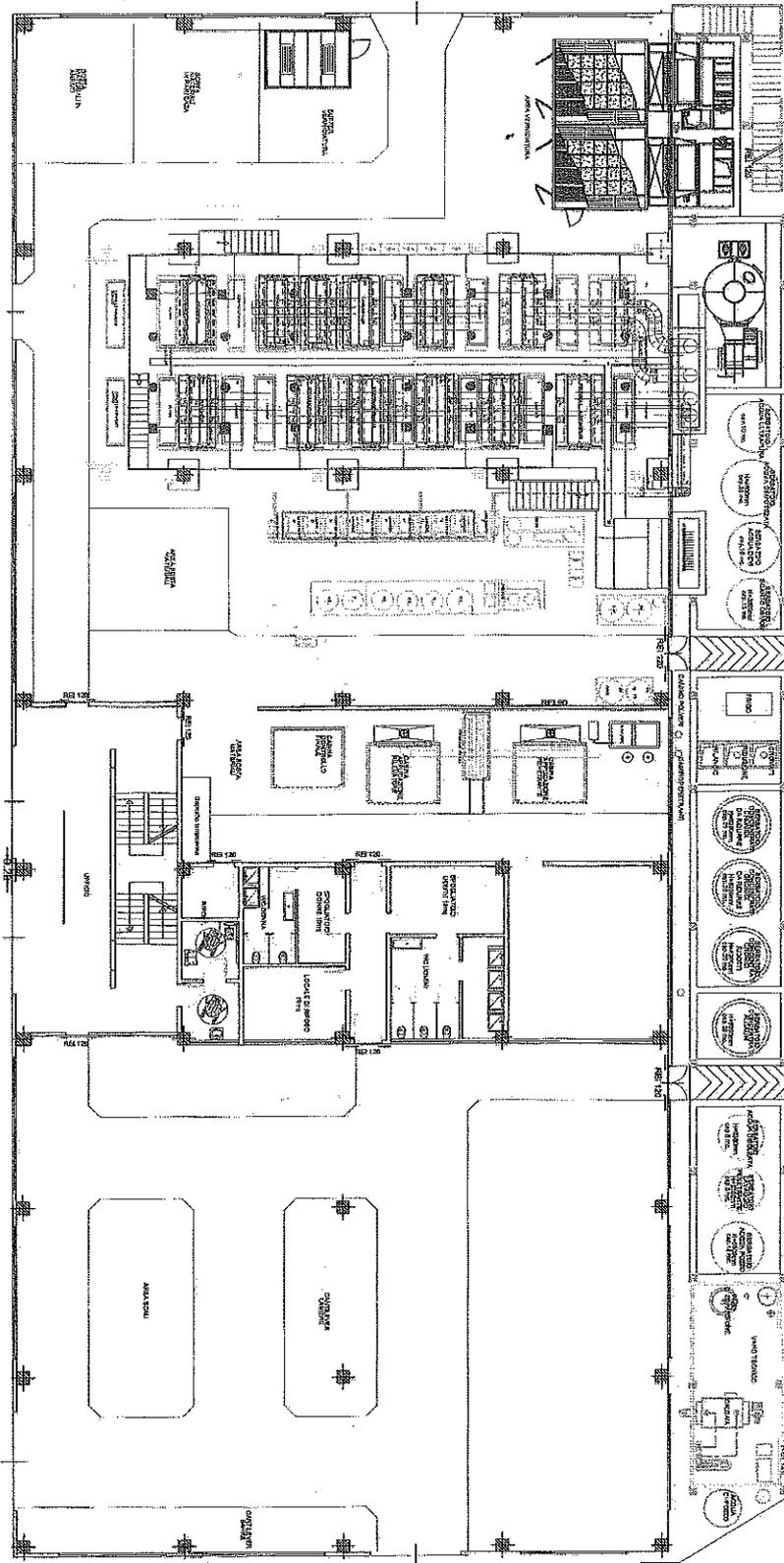
## PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITA'

32. il Gestore deve separare fisicamente i materiali in stoccaggio, laddove le schede di sicurezza lo prevedano, al fine di evitare il rischio di esplosioni o incendi. I materiali chimici destinati all'attività vanno tenuti al chiuso, a temperature non elevate ed in locali ventilati, per evitare che a contatto con l'aria possano formare miscele esplosive o possano rilasciare polveri nocive; nell'utilizzo dei composti contenenti cromo e nella manipolazione delle vernici va osservata la massima sicurezza e i DPI vanno controllati con una periodicità maggiore rispetto ai DPI utilizzati in altre lavorazioni; per ogni prodotto chimico da stoccare in magazzino, è necessario osservare scrupolosamente le indicazioni delle schede di sicurezza e deve essere garantito che l'ispezione dei magazzini contenenti tali sostanze avvenga nelle condizioni di massima sicurezza;
33. i rifiuti prodotti dall'attività devono essere gestiti secondo le disposizioni della parte quarta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., in deposito temporaneo, e devono essere stoccati per categorie omogenee e secondo tutte le restanti disposizioni dell'art. 183, comma 1, lettera bb), nelle aree indicate nella tavola 3B, agli atti;
34. sui piazzali è vietato lo stoccaggio di qualsiasi materiale o rifiuto polverulento, fangoso, palabile, anche se in contenitori chiusi: lo stoccaggio di tali materiali e rifiuti può avvenire esclusivamente all'interno dell'edificio, con le modalità e secondo le prescrizioni dettagliate in precedenza;

35. il Gestore deve elaborare, per ogni fase dell'attività (indicate da A ad E nel paragrafo 1.2) delle specifiche e sintetiche **istruzioni operative** dirette ai lavoratori, ove devono essere descritte le modalità di utilizzo, le principali misure di sicurezza, le procedure e le responsabilità per la manutenzione degli impianti e i rischi maggiori legati al loro utilizzo. Tali istruzioni operative devono essere tenute nello stabilimento, a disposizione degli Organi di controllo;
36. presso l'impianto dovrà essere tenuto ed aggiornato un registro di carico e scarico di tutti rifiuti stoccati e prodotti, compresi i reflui domestici ed industriali nonché i rifiuti derivanti dal trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali;
37. il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare annualmente alla Provincia di Brindisi, al Comune di Mesagne e ad ARPA Puglia, entro il 30/04 di ogni anno, una sintetica relazione relativa all'anno solare precedente, da denominarsi **Rapporto AIA**, destinato alla pubblicazioni sul portale web della Provincia, che contenga almeno:
  - i dati relativi al piano di monitoraggio, contenente tra l'altro i consumi idrici ed energetici dello stabilimento, le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, i rifiuti prodotti e la verifica della qualità dell'aria ambiente;
  - un commento ai dati rilevati in modo da evidenziare e valutare sinteticamente le prestazioni ambientali dello stabilimento nel tempo, anche mediante l'utilizzo di indicatori di prestazione ambientale, come ad esempio il coefficiente della produzione dei rifiuti prodotti in relazione alle soglie di produzione, il coefficiente di consumi energetici rispetto alla produzione annua e l'andamento in grafico della concentrazione dei principali parametri inquinanti monitorati nel tempo;
  - notizie di eventuali eventi incidentali, sversamenti, incendi;
38. il Gestore deve tenere presso lo stabilimento, a disposizione degli Organi di Controllo, un **Registro delle attività** da sottoporre a preventiva vidimazione del Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia. Tale registro, consultabile presso il portale web della Provincia – collegamento AMBIENTE E TERRITORIO, deve essere utilizzato per registrare le seguenti annotazioni:
  - data ed esito delle operazioni di manutenzione sulle apparecchiature, sugli impianti, sulle vasche utilizzate per le diverse fasi di trattamento, sui presidi ambientali, sugli stoccaggi, con indicazione delle eventuali sostituzioni;
  - data e risultati degli autocontrolli effettuati secondo le cadenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
  - dotazione, da aggiornare periodicamente, dei dispositivi di protezione individuale a disposizione degli operatori;
39. alla dismissione dell'impianto, il sito dovrà essere oggetto di riqualificazione e ripristino ambientale, previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo e del sottosuolo, mediante l'esecuzione di specifico Piano di caratterizzazione delle aree di pertinenza dello stabilimento, fermo restando che gli oneri relativi agli eventuali interventi connessi alla messa in sicurezza e alla bonifica, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., parte quarta, titolo V "*Bonifica di siti contaminati*", sono a carico del soggetto responsabile della contaminazione, nonché del proprietario del sito contaminato; il Gestore deve trasmettere, entro il termine massimo di 60 giorni a decorrere dall'adozione del provvedimento in oggetto, il Piano di ripristino ambientale, contenente i dati ed i costi relativi alla dismissione del sito, secondo quanto indicato nella presente prescrizione;
40. è fatto obbligo alla società di comunicare a questa Amministrazione ogni variazione intervenuta relativa ai presupposti e alle condizioni in base ai quali è stata rilasciata la presente autorizzazione;
41. tutte le comunicazioni verso gli Enti e l'Autorità Competente devono avvenire tramite **posta elettronica certificata**, con file firmati digitalmente dal legale rappresentante;
42. per quanto non riportato nel presente provvedimento e nei relativi allegati, relativamente a tutte le fasi di gestione dell'attività, si fa riferimento alla documentazione tecnica allegata all'istanza di rilascio dell'AIA cui si rimanda per un'eventuale puntuale descrizione delle stesse fasi operative.

**PARAGRAFO 1.4**

**LAY OUT DELLO STABILIMENTO F.LLI CAPITANIO s.r.l., VIA F. FRANCO 2 - MESAGNE**



Il Dirigente del Servizio  
Dott. Pasquale Epifani

Il Responsabile del Procedimento  
Dott. Dario Muscogiuri